

# Ospedale in Uganda con “cuore” lecchese

**La storia.** L'azienda Milani di Osnago ha collaborato alla realizzazione di un centro pediatrico di Emergency «Lo ha studiato Renzo Piano e per noi è stato bellissimo poter mettere a disposizione le nostre competenze»

OSNAGO

**CHRISTIAN DOZIO**

C'è anche una firma lecchese nella realizzazione del nuovo Centro di chirurgia pediatrica di Emergency in Uganda. A Entebbe, sulle rive del Lago Vittoria, hanno lavorato infatti anche le maestranze della Milani Spa, azienda di Osnago che produce impianti elettrici e che ha contribuito alla concretizzazione di numerosi interventi di prestigio e importanza. Giusto per citarne alcuni: Unicredit Tower, Starbucks Milano, il quartier generale di Bnl a Roma, il Vodafone Village di Milano, sette padiglioni di Expo 2015 e uno dell'ospedale San Raffaele.

**Voluto da Gino Strada**

L'ultimo progetto però, quello condotto nel Paese centroafricano, ha un sapore molto particolare.

Si tratta infatti di un ospedale fortemente voluto da Emergency («Il modo migliore per aiutare l'Africa - ha spiegato Gino Strada, chirurgo e fondatore - è fare lì quelle stesse cose che vorremmo avere anche in Italia») e progettato dall'architetto Renzo Piano. Due nomi che, già di per sé, testimoniano la qualità dell'operazione.

«Non è stata una commessa normale - ammette subito Beatrice Milani, presidente dell'azienda brianzola - . Sia il percorso che il progetto sono stati particolari, molto più entusiasti

degli altri perché dietro ai fili elettrici che ci contraddistinguono c'era un fine umanitario: costruire un ospedale di eccellenza nel cuore dell'Africa per curare gratuitamente i bambini di tutta la regione».

Cos'altro potrebbe dare maggiori stimoli e soddisfazione? Così, quando Milani è stata contattata da Emergency, che cercava partner italiani per realizzare il progetto, l'adesione è stata immediata.

«E' stato davvero bellissimo poter mettere a disposizione le nostre competenze in un contesto di questo tipo, che pure ci ha imposto modalità organizzative e operative differenti dal solito».

La logistica, infatti, ha obbligato a un'accuratissima analisi progettuale preventiva, stante la distanza dal quartier generale. «Gli ospedali sono tra gli edifici più complessi da costruire, ma abbiamo capito subito che lavorare con Emergency ci avrebbe anche permesso di arricchire le nostre competenze, visto quanto sono strutturati per effettuare questi interventi in ogni angolo del pianeta».

**Beatrice Milani:**  
«Un'esperienza straordinaria, che ci piacerebbe poter ripetere»

Difatti hanno mostrato subito la loro assoluta preparazione logistica, che nulla lascia all'improvvisazione. Anche noi, lontani dalla nostra “zona di comfort” (quindi anche da sede e fornitori) abbiamo lavorato d'anticipo, sviluppando interamente la parte progettuale prima della partenza».

**Due anni di lavoro**

Il lavoro è durato quasi due anni (da fine 2018), durante i quali è stata creata una struttura altamente tecnologica e «scandalosamente bella» (citando Strada e Piano, che Beatrice Milani ha avuto modo di conoscere personalmente), sostenibile architettonicamente e sotto l'aspetto dei materiali, ma anche ambientalmente grazie - tra l'altro - ai 2.500 pannelli fotovoltaici montati dagli addetti dell'azienda lecchese e che garantiscono la quasi autosufficienza riguardo l'alimentazione degli impianti.

L'inaugurazione si sarebbe dovuta tenere ad aprile 2020, ma è stata rinviata al prossimo giugno. Nel frattempo, però, da qualche settimana il Centro è divenuto ufficialmente operativo, con i primi piccoli pazienti presi in cura dal personale sanitario.

«Lavorare con Emergency è stata un'esperienza eccezionale - ha concluso la presidentessa - . Speriamo di poterlo fare di nuovo in futuro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il centro chirurgico pediatrico realizzato da Emergency in Uganda a cui ha collaborato l'azienda Milani



Le squadre dei dipendenti della Milani che ha lavorato all'ospedale



Gino Strada e Beatrice Milani

## Il capocantiere Rinaldi: «Mi sono sentito davvero utile»

Chi ha guidato la squadra della Milani Spa di Osnago nei circa due anni di lavoro in Uganda è stato Dario Rinaldi, capocantiere che ha accolto con entusiasmo la proposta fattagli dall'azienda di trasferirsi per un lungo periodo in Africa. Un'esperienza che, inevitabilmente, ha lasciato un segno profondo in lui come nei ragazzi che hanno condiviso questo “viaggio”, iniziato nel settembre 2018.

«Uscivo da un periodo di insoddisfazione personale - ha ricordato Rinaldi - ed ero pervaso

dalla voglia di rendermi utile e dal desiderio di scoprire qualcosa di nuovo, quindi ho subito abbracciato l'idea di affrontare questa esperienza lavorativa e personale in una zona difficile del mondo come l'Uganda, per la realizzazione del Centro di chirurgia pediatrica».

L'impatto con la nuova realtà è stato intenso fin dal principio. «Se è vero che la povertà non ha nazionalità e si somiglia in tutte le parti povere del pianeta, è pur vero che quella che ho trovato in Uganda è piena di dignità. Nonostante la povertà di queste

persone e le condizioni di vita che ho trovato nei loro villaggi, non mi è capitato mai di vedere persone che mendicavano. Tutti, chi più e chi meno, si impegnavano per crearsi il minimo della sussistenza quotidiana».

Il team della Milani Spa alloggiava in una guest house poco distante dal cantiere, sulla riva del Lago Vittoria («dove ho ammirato alcuni dei tramonti più belli della mia vita»), con una logistica studiata da Emergency con le autorità locali affinché la permanenza si svolgesse in totale sicurezza.



In mezzo, Dario Rinaldi

«Durante il mio soggiorno, durato quasi due anni, sono nati rapporti di forte amicizia con i miei colleghi, ma anche con alcuni dei lavoratori del posto che talvolta, alla domenica, ci ospitavano nelle loro case, nelle loro famiglie e i loro bambini. Quegli occhi neri, profondi e pieni di interrogativi mi seguirono per il resto della mia vita. Oggi, pensare che l'apertura dell'ospedale rappresenta un punto di svolta per i bambini dell'Uganda e dell'intera regione, mi rende orgoglioso di aver fatto la mia parte».

Un lavoro svolto da tanti

“muzungu”, come Rinaldi e i suoi colleghi venivano chiamati dai piccoli del posto. «Credo che questo nome riecheggerà per molto tempo nella mia testa. Nella loro lingua vuol dire “uomo bianco”. Detto da un africano adulto può risultare offensivo, ma indirizzatoci dagli studenti bambini che al nostro passaggio ci apostrofavano con questo nome, mi è rimasto nel cuore».

«Abituato ad una società dove è dato tutto per scontato e dove i privilegi sono diventati abitudine, l'Africa mi ha riportato alle origini imparando ad apprezzare ciò che la vita offre mentre tutti ci concentriamo solo su ciò che manca». **C. Doz.**

# La Provincia di Lecco

VENERDÌ 21 MAGGIO 2021 • EURO 1,50

ANNO 130 . NUMERO 138 • [www.laprovinciadilecco.it](http://www.laprovinciadilecco.it)

PROGETTO DI EMERGENCY

## Un ospedale in Uganda con il “cuore” di Osnago

L'azienda Milani ha lavorato al progetto di Emergency per un centro chirurgico pediatrico. «Per noi è stata un'esperienza eccezionale», dice Beatrice Milani

DOZIO A PAGINA 10

